

Nella Valle di Viù

Cento milioni per costruire un invaso artificiale che disseterà la pianura

IL CASO

Il progetto è senz'altro ambizioso: realizzare un invaso in Val di Viù capace di contenere quasi 18 milioni di metri cubi d'acqua, produrre 10 giga di energia elettrica e, in caso di siccità, garantire il rifornimento idrico portabile a migliaia di utenze e ai campi della pianura to-

rinese e un serbatoio dove gli elicotteri possano pescare l'acqua in caso di incendi. Il tutto per cinque anni di cantiere e un investimento stimato in circa 100 milioni di euro con il muro di sbarramento alto 75 metri previsto sulla Stura in località Murai.

L'idea - messa su carta dai professionisti dallo Studio Rosso Ingegneri Associati - è stata presentata dall'inge-

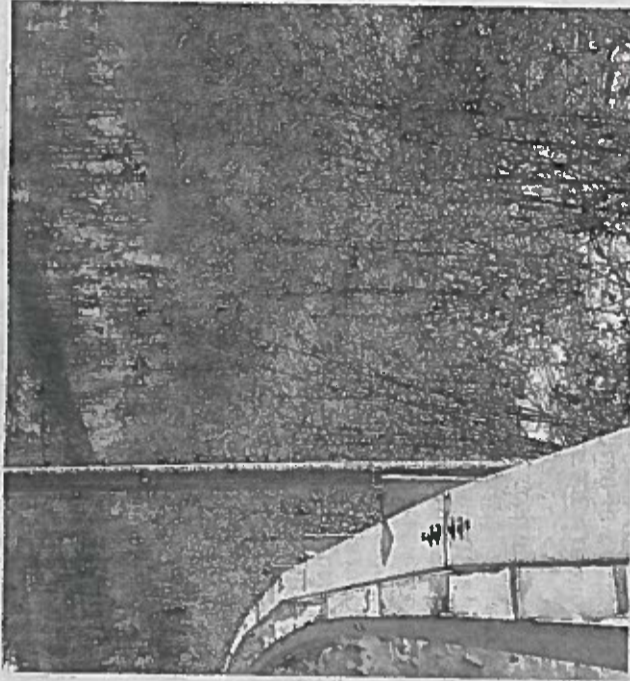


FOTO CRISTIANO SERIO

La zona della Valle di Viù dove verrà realizzato l'invaso

gnier Ersilio Troglia Ieri, presidente del Consorzio Riva Sinistra Stura, gestore della rete di canali che attraversano nove Comuni, da Balangero fino a Borgaro, durante il convegno «Sorella Acqua». E ha incontrato l'approvazione di tutti, dagli assessori regionali Alberto Valmaggia e Giorgio Ferrero, al meteorologo Luca Mercalli, all'ingegner Paolo Romano di Smat.

«L'obiettivo è quello di creare un bacino multiuso in modo che l'acqua sia un elemento di unione tra la montagna e la pianura, anche se il percorso sarà lungo», spiega l'ingegner Troglia. Il prossimo passo sarà quello di convocare un tavolo tecnico coordinato dalla Regione, insieme a Smat, Città Metropolitana,

Unioni Montane e Comuni interessati dall'opera (Traves, Germagnano e Viù). Questo tenuto conto che il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con quello delle Politiche Agricole ha firmato il decreto di adozione del «Piano straordinario Invasi», grazie al quale il governo potrà sbloccare 250 milioni di euro per finanziare 30 opere già progettate nel settore idrico.

Il nuovo bacino - che sostituirebbe Combanera, pensato mezzo secolo fa per contenere 50 milioni di metri cubi d'acqua - innescherà di certo il dibattito. «Sono contrario - inizia il sindaco di Traves, Osvaldo Cagliero - è un'opera che stravolgerebbe il territorio». G. GIA. —

© RIVISTA L'ESPRESSO

mo cercando di trovare un equilibrio». —

intorno ad un tavolo e ragionare». «Altrimenti - avvertono gli artigiani - siamo pronti

matà diversi dossi rallentando il traffico.

di strada che collega la parte

di strada che collega la parte

di strada che collega la parte

di strada che collega la parte

di strada che collega la parte